

Mercati imprese

## Melfi, la Fiat licenzia 200 operai

### Benservito a tutti i contratti di formazione lavoro

**MELFI** Un'ora di sciopero quarantacinque minuti dopo che molte lettere di «fine contratto di formazione» erano arrivate tra le mani di altrettanti operai della Fiat-Sata di Melfi. Così hanno risposto dalle 21 di giovedì sera in poi gli Rsu e i membri del direttivo della Fiom. «Nonostante le molteplici richieste dei delegati delle rappresentanze sindacali unitarie sulle scadenze dei contratti di formazione e le loro riconferme - scrivono in un comunicato - la Fiat non ha dato nessuna risposta dichiarando che avrebbe giudicato in base al comportamento tenuto dagli stessi lavoratori nei 24 mesi di formazione». La risposta in realtà è arrivata attraverso le let-

tere di licenziamento. «Vengono colpiti soltanto i soggetti deboli - sostiene Donato Auria, delegato di fabbrica - Gli attivisti sindacali e chi non è fisicamente idoneo al 100% anche in conseguenza dei pesanti carichi di lavoro». Il sindacato sostiene che da luglio '98 a oggi dalla grande fabbrica integrata del Sud sono uscite oltre 200 persone. Si tratta di normale turnover (che a Melfi è elevatissimo rispetto a una qualsiasi altra fabbrica Fiat), ma si tratta soprattutto di contratti di formazione non rinnovati al termine della scadenza normale. «Il fatto è che sono diminuiti gli addetti, ma non la produzione - spiega Giu-

seppe Cillis, segretario provinciale della Fiom - La risposta alla diminuzione di forza lavoro è stata l'aumento degli straordinari. La solita risposta». Cillis spiega che ora la Sata ha attivato le procedure presso la Commissione regionale per l'impiego per altre 100 assunzioni con contratto di formazione: «Vanno avanti in questo modo - dice il sindacalista - approfittando del fatto che è soltanto a insindacabile giudizio dell'azienda se i contratti di formazione diventano o no contratti a tempo indeterminato. La Commissione faccia un monitoraggio su queste assunzioni». Oggi a Melfi assemblea sul patto sociale e contratto dei metalmeccanici.

## Anca Legacoop punta al Sud

### 3.000 nuovi posti. Paolo Cattabiani presidente

**ROMA** Paolo Cattabiani è il nuovo presidente dell'Anca, le aziende agricole aderenti alla Legacoop. Lo hanno votato ieri i delegati dell'undicesimo congresso nazionale dell'associazione cooperativa cui aderiscono 1.323 imprese con 277.145 soci, 19.257 addetti ed un giro d'affari di 8.645 miliardi. Vicepresidente è stato eletto Mario Campi. Cattabiani, 40 anni, reggiano, è stato vicepresidente e presidente di Anca Legacoop Emilia Romagna, presidente della Fedcoop Reggio Emilia e per cinque anni alla guida della Confcoltivatori di Reggio Emilia. «Dopo il consolidamento ed il rafforzamento nelle aree di nostra tra-

dizionale presenza, frutto del lavoro del mio predecessore Cesare Selleri, ora ci poniamo l'obiettivo di fare dell'Anca una organizzazione con una diffusione nazionale», spiega Cattabiani. Primo impegno: lo sviluppo al Sud. In cantiere ci sono 500 miliardi da investire in alcune regioni del Mezzogiorno come Puglia, Sicilia, Campania e Basilicata. Questa mole di investimenti delle imprese aderenti all'Anca, resa possibile anche dalla messa a punto dei contratti di programma tra governo e centrali cooperative, consentirà di dar vita a circa 3.000 nuovi posti di lavoro. Già nel 1998, del resto, le imprese del

nord hanno investito direttamente nelle aree meridionali circa 130 miliardi. «Non si tratta di investimenti mordi e fuggi, ma di progetti imprenditoriali seri che consentiranno di promuovere anche al Sud l'esperienza dell'impresa cooperativa», spiega ancora Cattabiani. Oltre all'impegno nel Mezzogiorno il nuovo presidente si propone di «qualificare sempre più il progetto cooperativo ripartendo dai bisogni dei soci. L'agricoltura è in fase di profonda trasformazione: la cooperazione può essere un'opportunità anche per le imprese di medie e grandi dimensioni, non solo per le piccole».

# Scoperti 5mila evasori totali

## La Guardia di Finanza batte cassa. Scalfaro: no ai paradisi fiscali



Dal Zennaro/Ansa

### I commercialisti

#### «740 lunare nessuna sanzione»

■ Il fisco non dovrebbe chiedere il pagamento delle sanzioni in attesa di verificare se gli errori al 740 lunare sono dovuti a comportamenti dolosi del contribuente. E questa la proposta che avanza il presidente del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Francesco Serao che, intervenendo sulla vicenda dell'invio di migliaia di cartelle esattoriali, afferma che «sarebbe un bel gesto da parte del ministero delle Finanze l'adozione, in attesa di chiarimenti, di una sanatoria delle sanzioni in tutti quei casi in cui l'errore o l'omesso versamento sia dipeso da incertezze interpretative e applicative». «E presto - sostiene Serao - per dire se le cartelle esattoriali relative agli errori commessi dai contribuenti con il cosiddetto 740 lunare siano veramente "pazze" o no. Stipese certamente la loro entità numerica». Di certo - afferma il presidente del commercialisti - «è evidente che queste cartelle sottolineano l'astrusità del modulo». I dottori commercialisti invitano quindi le Finanze «a non richiedere ai contribuenti il versamento delle sanzioni: «Molti degli errori - sostengono infatti - sono determinati dall'oggettiva difficoltà del modello 740 di allora. Dei resto alcuni esperti hanno segnalato che per compilare occorre compiere almeno 173 operazioni, leggere 58 pagine di istruzioni per un totale di 31.200 parole».

### ROBERTO GIOVANNINI

**ROMA** Volete risultati sul fronte dell'evasione fiscale? Pagate meglio i finanziari. Il Comandante generale della Guardia di Finanza, Rolando Mosca Moschini, coglie l'occasione dell'inaugurazione dell'anno di studi della scuola di polizia tributaria - presenti Oscar Luigi Scalfaro e i ministri Vincenzo Visco, Rosa Russo Jervolino e Carlo Azeglio Ciampi - per esporre i successi dei finanziari, che nel corso del '98 hanno scoperto oltre 5.000 evasori totali e «paratotali», per un impossibile sottratto a tassazione di oltre 26.000 miliardi. Un bilancio positivo, che per Mosca Moschini ora va «corrobora» migliorando la situazione economica delle Fiamme Gialle: stipendi più alti, una migliore progressione di carriera e l'istituzione in tempi rapidi dell'archivio cen-

trale dei conti e depositi bancari per una più efficiente lotta all'evasione. Un '98 discreto, dunque per le Fiamme Gialle. L'attività di polizia tributaria - ha detto Mosca Moschini - ha portato così alla individuazione di oltre 5.000 evasori totali e paratotali di cui 3.300 sconosciuti al fisco, ed alla scoperta di oltre 26.000 miliardi di imponibile sottratto a tassazione. In particolare sono state eseguite 9.600 verifiche generali, di cui 400 in aziende con un fatturato di oltre 50 miliardi. 30.000 verifiche parziali, 3.000 verifiche relative all'iva intracomunitaria e 1.200 controlli congiunti con l'Imps. Nell'azione di contrasto ai traffici illeciti sono stati sequestrati 38 tonnellate di sostanze stupefacenti, 1.676 tonnellate di tabacchi lavorati esteri e più di 2.000 mezzi terrestri e navali, con l'arresto di 4.000 persone. Sono stati, infine, sequestrati beni

### Per 40mila reduci e pluridecorati

#### cessato il diritto alla pensione

■ Dopo i falsi invalidi il Tesoro dà la caccia a chi riceve la pensione di guerra non avendo più diritto: 40.000 pensionati di guerra in Italia non hanno più diritto all'assegno perché «incompatibili» con la normativa vigente. L'indagine è stata portata avanti dalla Direzione Generale dei Servizi Vari e delle Pensioni di Guerra di via Venti Settembre e i risultati sono stati resi noti dal sottosegretario al Tesoro, Laura Pennacchi. 140.000 in questione, circa l'8% dei 496.000 trattamenti attualmente vigenti in Italia per una spesa di quasi 2.500 miliardi di lire, sono finiti nel mirino degli «007» di Via Venti Settembre. Si tratta di persone che, pur avendo effettivamente diritto alla pensione di guerra in quanto reduci e in alcuni casi plurimedagliati, non avrebbero più diritto a fruire dei trattamenti pensionistici o degli assegni accessori (quali indennità integrativa speciale, indennità speciale annua, aumenti di integrazione, assegni maggiorazione) perché, il più delle volte, hanno superato i limiti di reddito previsti dalla legge o hanno cumulato altri trattamenti pensionistici. Il caso, sollevato dal senatore di Forza Italia, Domenico Contestabile, è scoppio a Pavia, dove la direzione provinciale del ministero ha revocato 552 benefici pensionistici di guerra, disponendo l'abbuono od il recupero delle somme versate indebitamente a mutilati, invalidi, vedove e orfani di guerra.

malvivoti per un valore di oltre 375 miliardi. Per rafforzare l'efficacia di questa azione, la Guardia di Finanza chiede al governo una legislazione più semplice e comprensibile, e strumenti operativi fondamentali come l'anagrafe dei conti e depositi bancari. E soprattutto, batte cassa, sollecitando riconoscimenti economici e di carriera per il personale. «Sento il dovere - ha detto Mosca Moschini - di perorare con forza provvedimenti che rassicurino il personale almeno su due aspetti: il primo, di carattere morale, attiene al riconoscimento di una giusta progressione di carriera che compensi i meriti, i sacrifici e le responsabilità maggiori. Il secondo più concreto, concerne la conquista di un trattamento economico che tenga conto della qualità e quantità del lavoro svolto e dei disagi e rischi affrontati». In particolare, si chiede una rimod-

dulazione delle indennità assessorie delle forze di polizia, con l'introduzione di una apposita indennità per la polizia tributaria, in grado di retribuire chi è impegnato in incarichi di controllo dei flussi finanziari, e una rivalutazione dell'indennità di trasferimento. Insomma, una vera e propria piattaforma sindacale. Richieste su cui il ministro delle Finanze Visco ha accuratamente glissato: il ministro ha preferito esporre ancora una volta in un lungo discorso le sue proposte per uno statuto fiscale europeo per la tassazione delle imprese, sottoposte all'attenzione dell'Ecofin e della Commissione Europea. Il Presidente Scalfaro (che ha criticato aspramente le norme che consentono il ricorso ai «paradisi fiscali») ha invece lungamente esposto alle Fiamme Gialle l'importanza dello «spirito di dedizione e di sacrificio».

## Pensioni, Ciampi «Agiremo se servirà»

### Dopo i rilievi dell'agenzia Moody's

**ROMA** E la promozione dell'Italia da parte dell'agenzia di rating Moody's fa discutere. Come noto, l'agenzia Usa ha premiato i risultati economici e finanziari del nostro paese, confermando in un suo rapporto sull'Italia la valutazione AA3 per i titoli del debito pubblico, ma portandola ad AAA per le obbligazioni emesse dalle società private. Una valutazione lusinghiera: grazie a numerosi cambiamenti e «principalmente con un ridimensionamento del settore pubblico», l'Italia «si trova oggi in una delle migliori posizioni da decenni in termini di finanza pubblica, inflazione e partite correnti della bilancia dei pagamenti». Tuttavia, così come osservato nei giorni scorsi dalla Corte dei Conti, da Bankitalia e dall'Unione Europea, il punto dolente resta il sistema pensionistico. Per Moody's, «la realizzazione di riforme strutturali di bilancio, particolarmente nell'area delle pensioni, è determinante per garantire la sostenibilità dei conti pubblici in Italia».

Ieri, tra i commenti, quello del Presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera. «Non c'è ancora, in Italia, un progetto di modernizzazione del paese che dia la sensazione di un vero cambiamento», afferma l'industriale. Per Sergio Cofferati, invece, la «promozione» di Moody's, è il segno che «molti oggi ci rendono atto dei passi in avanti fatti», anche se all'interno dell'Unione Europea, c'è qualcuno che continua ad «avere dei sospetti sul nostro paese».



Nel mirino del leader Cgil ci sono coloro che periodicamente alimentano la polemica sulla previdenza, che come sempre cova sotto la cenere. «La riforma del '95, con le correzioni del '97 ha messo in equilibrio il sistema previdenziale e non ci so-

no problemi per quanto riguarda il lavoro dipendente», dice Cofferati. Allo stesso tempo, è necessario fare ancora di più soprattutto in due direzioni: «c'è un fenomeno pericoloso che va combattuto con decisione, che è quello dell'evasione contributiva; inoltre, bisogna generalizzare la previdenza complementare». Anche secondo il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio la spesa pensionistica «è nei limiti previsti; è un problema politico, e non di conti».

Il governo intende promuovere miglioramenti nel settore delle pensioni via via che ne venga accertata la necessità. Questa è l'opinione del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, intervistato dal Gr Rai, che ha risposto così indirettamente ai rilievi sul sistema previdenziale italiano. «Io non dia la sensazione di un vero cambiamento», afferma l'industriale. Per Sergio Cofferati, invece, la «promozione» di Moody's, è il segno che «molti oggi ci rendono atto dei passi in avanti fatti», anche se all'interno dell'Unione Europea, c'è qualcuno che continua ad «avere dei sospetti sul nostro paese».

ho mai detto che bisognerà aspettare il 2001 - rileva Ciampi - è un punto di riferimento indicato da tempo. Ho sempre detto che controlliamo l'andamento dei conti pubblici, compresa la previdenza, in continuazione e che intendiamo promuovere miglioramenti in questo campo ma mano che ne accertiamo la loro necessità. In questo campo occorre non continuamente parlare delle cose, ma agire. E noi abbiamo dimostrato come governo che quando ci sono dei problemi da affrontare sono stati affrontati e sono stati portati a soluzione».

### LUTTO IN CGIL

## È scomparso improvvisamente Angelo Airoidi

**ROMA** È deceduto improvvisamente ieri sera, a Venezia, Angelo Airoidi, ex segretario confederale della Cgil. Ne ha dato notizia la stessa Confederazione di Corso d'Italia. Angelo Airoidi era attualmente segretario generale della Camera del lavoro metropolitana di Venezia, incarico che aveva assunto da poche settimane, dopo essere stato prima segretario generale della Fiom-Cgil (categoria all'interno della quale aveva svolto la gran parte del suo lavoro sindacale) e, quindi, segretario confederale, impegnato a lungo sui temi della politica economica e del Mezzogiorno. «La Cgil - ha dichiarato commosso il segretario generale Sergio Cofferati - perde non solo un importante, prestigioso dirigente sindacale ed un valido collaboratore, ma anche un amico fraterno». Al lutto della «sua» Cgil, si unisce il cordoglio di tutto il nostro giornale.

### EDITORIA

## Lavoro e società, ecco la rinnovata «Rassegna Sindacale»

**ROMA** Nuova veste grafica (e non solo) per *Rassegna Sindacale*, il «settimanale di politica ed economia sociale» della Cgil, fondato 45 anni fa. Da questa settimana il giornale del sindacato di Corso d'Italia - diretto da Enrico Galantini ed edito dalla Edit. Coop. - ha una nuova impostazione grafica, con l'abbandono della struttura a più moduli a favore di un più pratico dorso unico; resta invariato il numero delle pagine, sedici. All'interno, una diversa gerarchia dei temi, che affida sempre più spazio ai problemi del lavoro. Arrivano anche nuove rubriche, a segnare la vocazione di *Rassegna* come giornale di servizio e utile a chiunque - sindacalista, addetto ai lavori, semplice cittadino - sia interessato ai temi del lavoro e della società.

## Sviluppo Italia, via libera dal Cipe

### A giugno le due società operative

**ROMA** Un capitale di 35 miliardi, un consiglio di amministrazione di cinque persone, e cinque mesi per portare a compimento la fusione per incorporazione delle otto società che si occupano dello sviluppo nel Sud in una struttura che sarà composta da una holding e due società operative. Queste le indicazioni della direttiva su Sviluppo Italia che oggi sarà varata dal Cipe e poi approvata dal Consiglio dei ministri.

La nuova agenzia per il Mezzogiorno - che prenderà in carico tutte le attività finora svolte da Insud, Ribs, Ig, Sp, Ipi, Itainvest, Enisud e Finagra - sarà una società per azioni, con sede a Roma, e ha tempo ancora 10 giorni (il termine ultimo è stato fissato al 31 gennaio) per essere costituita. Da quella data, dovrebbero quindi partire le assemblee delle otto società (sei facenti ca-

po al Tesoro, due - Finagra e Spi - controllate da Agricoltura e Industria) che si fonderanno nella nuova struttura.

Questa, a sua volta, ripartirà risorse e personale tra le due società operative, una, Progetto Italia, per i servizi allo sviluppo, l'altra, Investire Italia, per i servizi finanziari, che dovranno essere approntate entro il 30 giugno.

«Il Cipe comunque - spiega il sottosegretario Natale D'Amico, che ha messo a punto il documento - resterà lo strumento di controllo del governo sull'attività di Sviluppo Italia, e anche in seguito emergerà direttive stabilendo, ad esempio, le aree di intervento».

Fin dall'inizio della sua costituzione, infatti, sottolinea D'Amico, «i diritti degli azionisti sono in carico al Tesoro». Nessuna indicazione, invece, sui vertici

di Sviluppo Italia, anche se continuano a circolare i «soliti nomi», quelli dell'economista Patrizio Bianchi e degli imprenditori Carlo Callieri e Nicola Tognana. «D'altro canto - aggiunge D'Amico - c'è ancora qualche giorno per decidere: oggi infatti il consiglio dei ministri dovrà soltanto approvare la direttiva del Cipe, ma per la costituzione della società, e quindi l'indicazione dei suoi vertici c'è tempo ancora più di una settimana».

Quanto poi agli organici di Sviluppo Italia, il Cipe non ha fissato identikit ma ha indicato i requisiti, «di accertata e specifica professionalità», che dovranno avere i dipendenti della nuova società.

L'ordine del giorno del Cipe di oggi prevede anche, tra gli altri punti, l'esame di un provvedimento relativo agli investimenti nella sanità.

**Una nuova sede per la redazione di MILANO**

Dal 18 gennaio ci siamo trasferiti

**a Via Torino n° 48**

Questi i numeri di centralino e fax:

**Centralino 02-80232.1**  
**Fax 02-80232.225**

---

**COMUNE DI FANO - UFFICIO APPALTI E CONTRATTI**  
**ESTRATTO AVVISO DI GARE**

per la gestione dei seguenti servizi:

A) Servizi previsti nell'ambito del progetto adolescenti per anni 2 - 1/3/1999 - 28/2/2001. Importo a base d'asta L. 565.445.116.

B) Servizio di assistenza domiciliare agli anziani nell'ambito ADI per anni 3 - 1/3/1999-28/2/2002. Importo a base d'asta L. 1.636.034.400. Modalità di aggiudicazione: distinte licitazioni private, ai sensi del D. Lgs. 157/1992, a favore delle offerte economicamente più vantaggiose. Requisiti di partecipazione: iscrizione alla C.C.I.A.A. oltre a quanto espressamente richiesto nei bandi integrali, pubblicati nella G.U.R.I. ed all'Albo Pretorio di questo Comune. Le distinte domande di partecipazione in carta legale, dirette al Comune di Fano, Settore Servizi Sociali - Via S. Francesco d'Assisi n.76 - 61032 Fano, dovranno pervenire entro le ore 12 del 3 febbraio 1999. Ulteriori informazioni: parte tecnica, A) ufficio Politiche Giovanili, tel. 0721/887618; B) ufficio Servizi Sociali, tel. 0721/887414; parte amministrativa: ufficio Appalti tel. 0721/887302. Richiesta invito non vincolata Ente appaltante. Data di invio bando alla U.E. 18 gennaio 1999.

IL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI SOCIALI (dott. Mariano Tarsi)

